

li e li corevano le page; pregava o fosseno remandati o provisto di altri contestabili.

In questa matina si reduse il collegio di le bieve; et col nome di Dio fo concluso il merchado di formenti staja 50 milia con sier Andrea Loredam *quondam* sier Nicolò, a lire 4 al ster conduto.

Da poi disnar fo gran consejo, et collegio non si redusse.

Et non voglio restar di scriver, come in questo tempo la terra era molto streta per le guerre et strani tempi corevano; et per la parte nuova di le decime fin qui non era sta a scosso monte lire 14 di grossi, *adeo* tutti si maravigliava; et si quelli a le cazude andavano a l'incanto, non trovavano di vender li stabelli, cossa che deva molto da pensar a li padri di collegio, et ogni zorno si parlava di trovar danari per pagar li creditori, *tamen* il modo non si trovava.

104 A di 24 dezembrio in collegio, fo la vezilia de nadal. Lettere di campo da Bibiena di sier Piero Marcelo proveditor date a di 17 a hore 9 di note; come 500 fanti de' inimici erano intrati in Manzano, dove alozava l' Alviano zoè la sua compagnia, et hanno svalisati zercha 80 de soi homeni d' arme con l'ajuto di villani dil loco; el signor Bortolo era a l'Averna, qual havia jurato quanti ne vien a le mano di dieti li vol apichar; si duol convegnir star a Averna, pur sta volentiera per far quanto ha voluto; il ducha d' Urbin ha mostrato haver gran dispiacer; *tamen*, esso signor Bortolo dice etc. El qual ducha ha ditto haver previsto questo; et hauto ducati 2200 per parte di la sua paga; la matina seguente mandava via li cavali inutili et chariaz; resta solamente uno cavalo grosso per homo d' arme, et il fameio et li cavali lizieri; e li a Bibiena volea tegnir fin 800 provisionati, et vol li lassa una paga; havia esso proveditor terminato lassarla et lui andar a l'Averna per esser in mezo. *Item*, havia ricevuto lettere nostre di 10, drizate a tutti do li proveditori, le qual per il Venier a Santa Agata fu aperte; zercha le parole ditte per l' orator dil ducha che veniva fato pocha extimation in campo di lui, et havia dito al ducha, qual disse non li comesse dovesse dirlo a la Signoria nè scrivesse tante cosse; e tuto procedeva da la gara era li in campo etc. Havia mandato ducati 1000 a l'Alviano a l'Averna, et a le zente erano a Monte Forte, Pratiego et Monte Cornaro alozate bisognava dar danari. *Item*, tutto il paese era ribelato; et 50 compagni de' inimici erano venuti li per non haver danari da' fiorentini, et l' Alviano li ha tolti a conto di li soi 1000 provisionati et dato sol-

do; et il proveditor non havea danari da darli. *Item*, Nicolò Maria è con Frachasso, fo *alias* col signor Ruberto, veria volentiera da' nostri con il terzo di le fantarie nemiche: li ha mandati a dir vengi pur, se li provederia etc. *Item*, quel zorno era zonto uno corrier con lettere venute per la via di Ravenna, ha inteso esser sta preso, le strade esser rote, et conveniva mandar li homeni a piedi con lettere, et come quella note li Bajoni alozati a Borgo di campo dove era alozato il ducha, se ne venivano a parte a parte in Bibiena, scrivendo la lettera, perchè inimici li hanno fatto fuzer e rotti, et non sono intrati in la terra per non aprir di notte le porte, li ha alozati in Borgo, diman adviserà il tutto.

Vene l' orator dil ducha di Urbin, et portoe una lettera dil suo signor a lui drezata data a Bibiena a di 18; narra il seguito di homeni d' arme di l' Alviano, e cargava chi non havia voluto obedirlo; sollicita se li mandi danari per le page; et lui vol star li a Bibiena et mantenerla.

Da Bologna dil segretario nostro de Come quel referendario dil ducha de Milan, prima mostrava esser amico de' Medici, è perchè Cosma li dete uno palazo, et ha possession soto Fiorenza, sperava etc. Et de li si diceva assa' zanze. Et il ducha di Milan havia scritto voler tentar prima con l'inzegno po con le forze; e quando Medici saranno fuor di speranza, con un spuar in terra li meterà in caxa; de oltramontani non dubita, saperà ben ponerli contra infedeli; et questa lettera era sta comunicata per tuta Bologna. Et l' orator duchesco a Fiorenza a li dice strane parole di la Signoria nostra, dicendo venetiani usurpatori di quel d' altri, et il suo signor non temer perchè il suo carro ha cinque rote; et che il prior di diece pocho praticio, cignò a uno rispondesse, e quel a l' altro, *tandem* fo uno rispose: andasse si consulteria la risposta; è stato 2 zorni non li hanno fato risposta; et quel stato hora è governato da gente ignorante e pocho pratiche. *Item*, uno guardian dil monastero di San Francisco di Fiorenza à scritto al suo zenerale li a Bologna come li monasterii soi vano in preda, et *maxime* uno in Arezo era sta sacomanato da' soldati, e la città esser a l'ultimo exterminio; si inimici andasseno avanti ariano il tutto. *Etiam* fiorentini che vano a Lion passano per li, dicono questo, et lo confalonier à posto di trovar 15 milia ducati non ha potuto obtenir; nel consejo hanno venduto li dacia di le porte e di la becharia, e fato uno hordine che 3 mia di la terra lontano non si venda carne che prima fuor di la terra si solea vender senza dacio, et la zucha di vino in